

I filosofi moderni e la ricerca di dio

Giovanni Ventimiglia

Qual è la corrente filosofica che va oggi per la maggiore? Dalle nostre parti si sente dire che, ormai, dopo Kant e Nietzsche, la metafisica è morta e domina, oggi, il pensiero debole e la filosofia analitica del linguaggio, entrambe antimetafisiche.

Ebbene, quando sento frasi del genere, mi chiedo in quale "oggi" vivano tali professoroni. Quanto dura per loro l'"oggi": cinquant'anni?

Perché "oggi", nel mondo, intendo tra i filosofi viventi, la metafisica non è affatto morta, il pensiero debole, tranne qualche eccezione, è talmente debole da essere quasi in coma e la filosofia analitica, abbandonato da almeno cinquant'anni il dogma dell'empirismo, è diventata una delle correnti più metafisiche mai esistite.

Persino la famosa rivista Erkenntnis, organo dell'antimetafisico Circolo di Vienna, pubblica ormai articoli di metafisica.

Tra i filosofi viventi ancora in attività molti, con accenti e specializzazioni diverse, sono metafisici di razza. Ne menziono qui solo alcuni, indicando l'università di appartenenza: E. Berti (Padova); E.J. Lowe (Durham University); B. Miller (University of New England, Australia); K. Mulligan (Ginevra); P. Simons (Trinity College, Dublin); P. van Inwagen (Notre Dame, Indiana); A. Varzi (Columbia University, New York); E. Zalta (Stanford); D. W. Zimmermann (Rutgers University, New Jersey).

Ebbene: di che cosa si occupano questi e tanti altri filosofi oggi? Dei temi già presenti nella Metafisica di Aristotele, ovvero dell'essere, del catalogo generale di tutto ciò che è. Alcuni di essi si occupano persino delle dimostrazioni razionali dell'esistenza di Dio.

E' divertente osservare le reazioni nostrane a tale rinascita della metafisica. Qualche laico, preoccupato di perdere la propria identità senza un nemico credente da combattere, guarda con molto scetticismo a tale rinascita di Dio, immaginando una restaurazione del pensiero cattolico. Non sa che pochi tra i filosofi menzionati sono cattolici. Lo sa bene invece qualche intellettuale cattolico, il quale, proprio per questo, resta scettico, arrovellandosi nel dubbio esistenziale: si può essere bravi metafisici extra ecclesiam, cioè senza essere cattolici? In ogni caso, entrambi si esercitano nello sport, diffuso, di descrivere con precisione i limiti di una filosofia prima di averla studiata.

E intanto si moltiplicano i congressi, nel mondo, sulle categorie dell'essere, l'identità degli enti nel tempo, le dimostrazioni dell'esistenza di Dio. Sempre in dialogo - ecco una grande novità - con le

scienze empiriche.

Al di là di tutto, comunque, l'affermazione di Nietzsche "Dio è morto" rivela tutta la sua assoluta inattualità.

Evidentemente il filosofo tedesco non aveva considerato un piccolo particolare: a differenza di tutti gli altri enti, Dio risorge.

2009-07-05